



ODG

N. 804

Comunità energetiche: indirizzi e sostegno finanziario

Presentato da:

AVETTA ALBERTO (primo firmatario) 13/04/2022, CANALIS MONICA 13/04/2022, MARELLO MAURIZIO 19/04/2022, RAVETTI DOMENICO 19/04/2022, GIACCONE MARIO 20/04/2022, SARNO DIEGO 20/04/2022, GALLO RAFFAELE 20/04/2022

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 20/04/2022

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte
On. Stefano Allasia

ORDINE DEL GIORNO

collegato al Disegno di Legge regionale n. 181

“Bilancio di previsione finanziario 2022-2024”

ai sensi dell'articolo 87 del Regolamento interno.

OGGETTO: Comunità energetiche: indirizzi e sostegno finanziario

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premesso che

- è sempre più evidente la necessità di una transizione ecologica che permetta al pianeta di rientrare in un regime di sostenibilità;
- una delle più rilevanti linee di azione riguarda la transizione energetica che vede l'utilizzo di fonti integralmente rinnovabili di energia in sostituzione di quelle esauribili basate sulla combustione di carbonio o gas naturale;
- non a caso questa missione è stata messa al centro degli obiettivi, decisi a livello europeo, che hanno caratterizzato la redazione e i progetti del PNRR;

altresì premesso che

- nell'autunno 2021 abbiamo assistito ad un significativo aumento del costo delle materie prime che stanno alla base della produzione di energia da fonti non rinnovabili quali gas e petrolio;

- nel mese di febbraio 2022, con l'esplosione del conflitto tra Federazione Russa e Ucraina, abbiamo assistito ad un ulteriore e preoccupante aumento del costo delle materie prime ed in particolare del petrolio e del gas naturale;
- da qualche mese cittadini, imprese ed enti pubblici devono fare i conti con bollette triplicate e il perdurare della guerra non ci offre purtroppo molte speranze rispetto ad una prossima riduzione dei prezzi;
- a fronte di questa drammatica situazione l'opinione pubblica sta maturando la convinzione che il nostro Paese debba accelerare la transizione ecologica ed energetica che oggi si palesa non solo come un obiettivo ambientale ma altresì come una necessità strategica sotto il profilo economico e geopolitico;

rilevato che

- un recente strumento di azione nel settore specifico risultano essere le comunità energetiche, di cui all'art. 41 bis del Decreto Milleproroghe 2019 convertito in legge n. 8/2020 del 29 febbraio 2020, che ha recepito le disposizioni della direttiva europea sulle energie rinnovabili (Direttiva EU 2018/2001) e della direttiva europea sul mercato interno dell'energia elettrica (Direttiva EU 2019/944);
- si tratta di associazioni di consumatori e produttori di energia da fonti rinnovabili che decidono di associarsi tra coloro che utilizzano la stessa cabina di trasformazione per il prelievo e la cessione dell'energia elettrica con la rete al fine di comprimere i costi dell'energia;
- Parliamo di piccoli impianti fino ad un massimo di 200KW che forniscono agli associati numerosi vantaggi tra cui, il più evidente, è il fatto che il costo di produzione è completamente slegato dal mercato delle materie prime;
- A questo si aggiunge la possibilità dell'interscambio per autoconsumo tra attività

commerciali e imprenditoriali che assorbono maggiori quantitativi nell'orario diurno e le private abitazioni che tendenzialmente consumano maggiormente durante la sera e in ogni caso il surplus di energia eventualmente prodotto può essere ceduto e immesso nella rete a cifre considerevolmente superiori (riconosciute dal GSE) a quelle che normalmente vengono riconosciute ai privati che autonomamente cedono alla rete il surplus prodotto da singoli impianti di produzione da fonti rinnovabili;

- alle comunità energetiche possono partecipare privati, piccole medie imprese e comuni. Allo stato non è prevista la partecipazione diretta delle regioni, anche se la dottrina maggioritaria ritiene che si tratti di una interpretazione restrittiva legata alla traduzione della direttiva europea e che tale limite potrebbe in futuro cadere;
- è tuttavia possibile ed auspicabile per le regioni porre in essere politiche tese all'incentivazione ed allo sviluppo delle comunità energetiche sul territorio;

considerato che

- in questo senso proponiamo una riflessione sul ruolo che una regione come il Piemonte debba svolgere per favorire il processo di transizione ecologica energetica ed al contempo per valutare ogni opportunità finalizzata a ridurre i costi legati ai vertiginosi aumenti dell'energia;
- l'auto-produzione di energia da fonti rinnovabili è passata infatti dall'essere una scelta valoriale e tesa alla conservazione ambientale per le future generazioni all'essere una scelta economicamente conveniente nel presente che permette notevolissimi risparmi sul costo dell'energia;

altresì considerato che

- risulta quindi opportuno per la Regione investire nei progetti che favoriscono la costituzione e lo sviluppo delle comunità energetiche. Anche perché i fondi che arriveranno dal PNRR per il finanziamento degli impianti delle comunità energetiche presuppongono che le comunità siano già costituite al momento della richiesta delle risorse;
- la Regione pertanto dovrebbe incentivarne l'istituzione al fine che il territorio si faccia trovare pronto per cogliere l'opportunità;
- con una prospettiva di rientro rispetto al capitale investito inferiore ai sette anni, già oggi Comuni, privati e PMI stanno seriamente valutando forme di finanziamento a debito far partire impianti e realizzare comunità energetiche;
- la Regione Piemonte, promuovendo la costituzione di comunità energetiche può così perseguire lo scopo di una transizione ecologica, e far sì che si riducano i costi dell'energia per tutti, cittadini, imprese e comuni;
- alcune risorse del PNRR sono anche destinate allo sviluppo delle comunità energetiche e se anche la Regione Piemonte ne incentivasse con risorse proprie lo sviluppo si potrebbe davvero raggiungere nel giro di pochi anni una conversione ecologica energetica verso fonti rinnovabili con percentuali a due cifre;
- un intervento in questo senso porrebbe anche parziale risoluzione al grido d'allarme lanciato da molti comuni piemontesi che a fronte di un aumento incontrollato delle bollette energetiche stanno incontrando drammatiche difficoltà nel redigere i propri bilanci;

infine rilevato che

- nel Disegno di Legge regionale n. 181 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024", in corso di discussione e approvazione in Aula non sono previsti adeguati interventi a sostegno della costituzione e dello sviluppo delle comunità

energetiche;

Tutto ciò premesso

IMPEGNA

la Giunta regionale

- ad agire con forza e sollecitudine per incentivare le comunità energetiche sul territorio piemontese potenziando le risorse impegnate e secondo le modalità di cui in premessa;
- ad attivarsi nella redazione di nuovi bandi tesi al riconoscimento di contributi economici alle comunità energetiche;
- a considerare come elemento qualificante anche la partecipazione degli enti locali alle comunità energetiche che presentassero domanda.

Torino, 12 aprile 2022

Alberto Avetta